



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale
Tel. 05739521 - Fax. 057355001
CF. 80003370477
p. IVA 00378090476
www.comune.montale.pt.it
e.mail: comune@comune.montale.pt.it

Relazione sulle risultanze dell' incontro del giorno 23 maggio 2008 con gli Ordini Professionali.

Il giorno 23 maggio alle ore 17 presso la sala consiliare della Badia si è tenuto l'incontro con i rappresentanti delle categorie professionali (ingegneri, architetti, geologi, dottori agronomi e forestali, geometri).

Il Sindaco, dopo i saluti, presenta i consulenti tecnici, Ing. Settesoldi e Dott. Mannori, che hanno redatto lo studio idrico. Introduce brevemente i temi dell'incontro e passa la parola all'Assessore all'Urbanistica e Lavori Pubblici Michele Fiesoli che descrive gli strumenti atti alla programmazione e pianificazione del territorio e la loro strutturazione. L'Assessore manifesta l'intenzione dell'Amministrazione di adottare il RU entro l'estate e informa che per presentare le osservazioni ci saranno 90 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, scegliendo di dare il tempo massimo previsto dalla normativa, che definisce da un minimo di 45 ad un massimo di 90 giorni il termine per la presentazione di dette osservazioni. Quindi presenta il piano sotto il profilo metodologico. Riassume le norme che regolano il P.S. e il RU ricordando come sia documento di indirizzo il primo e attuativo il secondo la cui validità è di 5 anni, trascorsi i quali può essere mantenuto oppure variato pur sempre dentro la cornice fissata dal P.S.

Fiesoli cita tutti coloro che hanno tecnicamente contribuito alla redazione del RU tra cui lo Studio Sinergia, il Dott. Mannori e lo Studio del Pro. Paris di cui fa parte l'Ing. Settesoldi.

Prende successivamente la parola il Garante della Comunicazione Dott. Vincenzo Zuccaro che ricorda le finalità partecipative e contributive di questo incontro e, sempre in merito alla partecipazione attiva, riassume brevemente le tappe percorse.

Prende quindi la parola l'Arch. Giannino Biaggini, tecnico incaricato per la redazione del RU, che, dopo aver illustrato il panorama normativo, inizia a descrivere, avvalendosi della proiezione di tavole, lo stato attuale dei contenuti del RU.

Viene esplicitato che la trasformazione del territorio viene affidata al recupero edilizio, limitando l'occupazione di nuovo suolo ad un ampliamento, peraltro modesto, delle aree per attività produttive, nella frazione della Stazione. Per le nuove residenze e per il terziario si utilizzano le aree delle attività produttive dismesse finalizzando gli interventi al riordino dell'assetto insediativo attuale.

Evidenzia come il territorio montalese sia intorno al 75% collinare e montano e fortemente boschivo. L'area a bosco, peraltro, nel 1954 risultava meno estesa di ora poiché la collina, era presidiata da una popolazione che ne sfruttava le risorse agricole. Attualmente il territorio collinare viene ancora coltivata a viti e olivi.

Il RU definisce la disciplina delle aree aperte che risultano divise in tre ambiti: aree boscate, aree agricole collinari e aree agricole di pianura. Viene evidenziata la vocazione vivaistica della porzione pianeggiante del territorio comunale, che il RU limita a all'area posta a sud della nuova montalese. Detta attività è regolata da una articolata normativa che prevede il mantenimento di aree di connettività territoriale, una sorta di corridoio ecologico a tutela dei corsi d'acqua, dove è vietato qualsiasi forma di impermeabilizzazione. Il vincolo paesaggistico sovraordinato è infatti esteso solo alla parte alta delle aste fluviali. (come nel verbale del 22)



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale
Tel. 05739521 - Fax. 057355001
CF. 80003370477
p. IVA 00378090476
www.comune.montale.pt.it
e.mail: comune@comune.montale.pt.it

Spiega che il RU agisce nell'ambito degli obiettivi di sostenibilità previsti dal P.S. e che sono stati effettuati studi mirati all'analisi ambientale che hanno consentito valutazioni approfondite in merito alla flora e alla fauna del territorio.

Sono state poi espone le più importanti trasformazioni in tema di viabilità. Biaggini ha evidenziato come nella zona bassa del territorio comunale ci sia un progetto per realizzare un'alternativa all'attuale tracciato provinciale che dovrebbe partire dalla zona del circolo tennis per congiungersi con la via G. Rossa che, a mezzo di una rotatoria, si innesta alla bretella della Tangenziale Ovest che condurrà al casello dell'autostrada, privilegiando così l'area produttiva. Illustra anche il progetto che prevede una strada alternativa alla via Alfieri dando forma compiuta all'abitato degli Stradelli.

È previsto anche un attraversamento del torrente Settola che dovrebbe avvantaggiare le attività vivaistiche perché si innesterebbe sull'asse del vivaismo pistoiese.

Sono previsti nuovi innesti sulla nuova montalese che consentiranno di alleggerire i flussi di traffico gravanti attualmente su via IV Novembre e via Martiri della Libertà.

C'è poi un accordo con il Comune di Montemurlo per collegare la via G. Bruno con una zona di recupero e rigenerazione di un'area promiscua montemurlese. Questo collegamento contribuirà alla riqualificazione dell'importante operazione di riordino urbano prevista nelle aree che si attestano a Via I Maggio. È stata inoltre illustrata la valutazione fatta per una percorribilità alternativa a quella carrabile che ha individuato una serie di percorsi ciclopedonali nella zona di Stazione e Tobbiana. È stato anche individuato un tratto che collega il Capoluogo con Fognano.

Biaggini introduce l'Ing. Settesoldi e il Dott. Mannori che spiegano come lo studio sia stato condotto contestualmente a quello di Montemurlo. Lo studio idraulico prende in esame diversi tempi di ritorno, in particolare 20, 30, 100, e 500 anni. Vengono descritte le criticità idrauliche emerse nella frazione di Stazione, e viene spiegato che questo ha determinato il ridimensionamento delle aspettative che puntavano alla rigenerazione della zona. A Stazione è prevista la realizzazione di una cassa di espansione che consentirà di mettere in sicurezza l'area evitando i danni della eventuale esondazione della Bure, del Fosso dei Mulini e del Rio della Badia. Questo studio si modula su due piani, uno generale di analisi e uno di approfondimento per individuare gli interventi strutturali. Gli interventi per la messa in sicurezza si dividono in due gruppi: quelli strutturali, per cui si interviene sul corso d'acqua, e quelli di autosicurezza, per cui si interviene nelle aree pertinenziali degli edifici o nelle zone ad esse limitrofe.

Il geologo Mannori spiega che l'aspetto geologico non ha rilevato problemi, poiché il territorio non è a rischio, per esempio di frana. Per ottemperare alla nuova normativa è stato fatto anche uno studio sulla fattibilità sismica che ha portato all'individuazione di fasce in cui è possibile un'amplificazione, nel caso si manifesti, del sisma. Sono state pertanto individuate delle fasce dove ci sarà un vincolo che obbligherà i progettisti al rispetto di alcune indicazioni.

Viene richiesto dal pubblico quali siano i tempi di realizzazione degli interventi previsti. Risponde l'ing. Settesoldi che molte opere sono a lungo periodo ma che quelle legate alle previsioni del RU dovrebbero concretizzarsi nel giro di 5 anni.

Viene posta la domanda per sapere quali modalità saranno seguite per la realizzazione della cassa d'espansione. Risponde Biaggini che spiega di quanto sia importante la certezza di realizzare una previsione una volta che questa è stata inserita nel RU. Per questo il Comune ha chiesto espressamente ai cittadini, con il Pubblico Avviso del luglio 2007, se e di quale natura fossero gli interessi di riconversione delle aree già produttive e in quali tempi.



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale
Tel. 05739521 - Fax. 057355001
CF. 80003370477
p. IVA 00378090476
www.comune.montale.pt.it
e.mail: comune@comune.montale.pt.it

Ne è emerso un notevole interesse rispetto a tutte le aree, per cui è ipotizzabile il concorso dei vari operatori alla realizzazione delle opere di mitigazione delle criticità idrauliche.

Viene quindi introdotto e spiegato l'istituto dell'esproprio e quello di perequazione. Il primo a causa delle difficoltà e scarsità di mezzi dei Comuni è poco utilizzabile, il secondo, regolato dall'art. 60 della L.R. 1/05, prevede che le aree di pubblico interesse abbiano valore fondiario. Rivela inoltre che sono state proprio le persone interessate a proporre l'adozione di procedure perequative per la realizzazione della cassa di espansione.

Spiega successivamente come il P.S. abbia fissato delle "invarianti" del territorio e come da ciò derivi, tra l'altro, la necessità di salvaguardare gli immobili di valore artistico e storico-testimoniale di quelli cioè già presenti alle date del 1936 e 1954 alle quali risalgono rispettivamente l'ultimo aggiornamento dell'antico catasto del Granduca e un volo ricognitivo a cura dell'Istituto Geografico Militare (che rilevano una situazione edilizia molto simile). Il censimento dei manufatti di valore ne ha individuati circa 180. Il RU ha integrato il censimento individuando le pertinenze di ciascun manufatto.

Sono stati poi illustrati gli studi effettuati per rilevare il quadro dell'accessibilità dei luoghi di interesse pubblico e le misure necessarie all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Biaggini passa poi a parlare degli strumenti utilizzati per rilevare la densità edilizia all'interno di ogni comparto urbano grazie ai quali è stato possibile disciplinare la gestione del patrimonio edilizio privo di valore nelle diverse aree del comune. Spiega come sono state individuate alcune aree promiscue, su cui si può intervenire riducendo la superficie coperta e cambiando la destinazione d'uso dei volumi già produttivi. Ha anticipato che la normativa comunale privilegerà il recupero di questi volumi con destinazione al terziario o attività artigianale compatibile con la residenza.

Biaggini illustra poi come il Decreto 2/R suddivida le aree a verde in: verde urbano pubblico e privato, verde di connettività urbana, verde attrezzato.

Passa a indicare come la via Deledda e la via Fogazzaro confluiranno nel prolungamento di via Tobagi rendendo più scorrevole la viabilità e ben collegati il nuovo cimitero e il polo scolastico.

Sempre Biaggini spiega come sia stata ridotta la capacità insediativa nella zona intorno alla via XXV Aprile e indica gli interventi infrastrutturali previsti nell'area di recupero. In riferimento ai tessuti insediativi esistenti l'architetto spiega che sono ammesse delle integrazioni ma di piccola entità in quanto la scelta dell'Amministrazione è quella di privilegiare il recupero.

Biaggini evidenzia poi che nella zona della Poltronova non sono previsti piani recupero nel RU poiché da parte degli interessati, è stata manifestata la volontà di differire l'intervento.

A questo punto hanno preso la parola gli intervenuti.

Viene chiesto come mai non è fatto cenno, nella valutazione intermedia, al lavoro svolto dal Comitato tecnico del vivaismo.

Risponde Biaggini auspicando, a tal proposito, di poter adottare una normativa condivisa dai diversi comuni del distretto del vivaismo.

Viene fatto poi un appunto alla limitazione a costruire in quanto l'intervenuto ritiene giusto che le aziende agricole, in particolare le più piccole, possano costruire residenze all'interno delle loro aree.

Biaggini ricorda che la tutela delle aste fluviali rientrava già nel Piano Regolatore e che l'attuale RU ha semplicemente riconfermato quanto già determinato in quella sede.



Comune di Montale

Provincia di Pistoia

Via A. Gramsci, 19 - 51037 - Montale
Tel. 05739521 - Fax. 057355001
CF. 80003370477
p. IVA 00378090476
www.comune.montale.pt.it
e.mail: comune@comune.montale.pt.it

Fiesoli prende la parola sollecitando a dare spunti propositivi anche in merito agli spazi pubblici, aree verdi e di interesse collettivo.

Conclude il Sindaco che ringrazia i partecipanti della presenza e dei contributi. Ricorda infine che è possibile presentare delle proposte e suggerimenti sia direttamente all'ufficio protocollo del Comune sia per posta elettronica all'indirizzo e-mail garanteru@comune.montale.pt.it.

F.to Il Garante della Comunicazione
(Dott. Vincenzo Zuccaro)

F.to Il Responsabile del Procedimento
(Geom. Riccardo Vivona)